

2008: l'anno della legge regionale antidiossina

- Gli ambientalisti trovano la diossina:
 - nel formaggio artigianale (PeaceLink)
 - nel sangue di cittadini di Taranto (TarantoViva)
 - nel latte materno di puerpere (Bambini contro l'inquinamento)
- Parte il laboratorio diossine (direttore dr. Vittorio Esposito)
- “ALTAMAREA contro l'inquinamento” con **20 mila cittadini** (29 novembre 2008)
- La Puglia vara la legge antidiossina (16 dicembre 2008)
- Vengono abbattute 1200 pecore e capre “alla diossina”

1 marzo 2008

Mercurio, PeaceLink “batte” Ilva

- PeaceLink: da Ilva il 50% del mercurio italiano.
- Riva: querela per notizie false, procurato allarme e diffamazione.
- Il GIP: no notizie false, cittadinanza informata su tema di notevole interesse pubblico con dati provenienti da fonte pubblica liberamente consultabile; no procurato allarme, altrimenti sarebbe impossibile trattare un tema pubblico che può allarme in chi ascolta; no diffamazione, sono stati rispettati tutti i criteri esimenti (interesse pubblico, continenza e verità, anche putativa della notizia)».

29 Novembre 2008
GRANDE MARCIA PER L'AMBIENTE



salva la tua città!

PROGRAMMA

ore 09,00

Raduno in Via di Palma (Ingresso Arsonale)

ore 09,30

Partenza corteo (percorso via di Palma e via D'Aquino)

ore 11,30

Arrivo corteo in piazza Garibaldi

ore 11,40

Interventi dal palco

OBIETTIVI

1 NO al raddoppio dell'ENI (raffineria)

2 Approvazione Legge Regionale sulla Diossina

Rilascio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) di:

"ILVA, ENI, CEMENTIT, EX EDISON" entro il 31 Marzo 2009 con le prescrizioni più restrittive a tutela della salute della cittadinanza, dei lavoratori e dell'ambiente ed in particolare:

- 3**
- limiti delle emissioni secondo gli standard europei e riduzione delle loro quantità
 - adeguamento tecnologico degli impianti alle migliori tecnologie in assoluto
 - copertura dei parchi minerari
 - monitoraggio ambientale in continuo di tutti i punti di emissione (camini, scarichi a mare, ecc.)
 - inasprimento pene in materia ambientale

4 NO all'INCENERITORE, SI al potenziamento della raccolta differenziata

5 Sicurezza negli ambienti di lavoro

6 Diverso modo di sviluppo ecocompatibile del territorio

7 Bonifica del territorio e dell'area industriale di Taranto

8 Potenziamento del registro tumori

9 Sviluppo polo oncologico

**porta
con
te
un fazzoletto bianco**

Taranto Ha Bisogno Di Te!



TI SVEGLI OGNI MATTINA..



RESPIRANDO LA DIOSSINA!

Scenari di inquinazione (libere e concrete!)

29.11.2008 04:19

Anno 2009: campionamento continuo

e caccia all'arsenico

L.r. 44/2008, art. 3: i gestori di impianti già esistenti e in esercizio devono presentare “un piano per il campionamento in continuo dei gas di scarico ad ARPA Puglia per validazione e tempistica di realizzazione con oneri a totale carico dei gestori.

Questo sarà l'obiettivo prioritario della manifestazione di Altamarea del 28 novembre 2009.

A luglio 2009 PeaceLink denuncia 1.116 Kg/anno di arsenico da Ilva. Il Sindaco chiede massima urgenza per analisi ed approfondimenti sui possibili avvelenamenti da arsenico, IPA ed altre sostanze inquinanti, tutte massicciamente presenti a Taranto secondo i dati INES.

Legge regionale antidossina a rischio: **tre motivi di "affanno"**

- Nell'attuazione del **limite di 0,4 ng I-TEQ/Nmc** entro il 31 Dicembre 2010.
- 2. Nell'attuazione del **campionamento in continuo** con controllo dei fumi anche di notte.
- 3. Nella mancata definizione della **percentuale di ossigeno libero**: aumentando l'ossigeno nei fumi aumenta la diluizione e si falsano i dati della concentrazione di diossina a metro cubo.

2010: l'anno degli obiettivi più avanzati

- Realizzazione del **“Centro di eccellenza ambiente e salute”**: unica sede per ricercatori e operatori di sanità pubblica e di ambiente per offrire alla popolazione risposte tempestive, qualificate ed efficaci.
- Applicazione del limite di **0,4 ng I TEQ/Nmc** per la diossina derivante da emissioni convogliate.
- Concessione di una Autorizzazione Integrata Ambientale che fissi:
 - tetto annuo, “a decrescere” nei 5 anni, di **grammi/anno** per le emissioni complessive;
 - limiti precisi per le emissioni diffuse (es. polveri degli elettrofiltri) misurate con deposimetri del Piano di Monitoraggio e Controllo.

obiettivo nazionale antidiossina

Modificare nel D.Lgs 152/06 (Codice dell'ambiente) il limite abnorme di 10.000 ng/Nmc in concentrazione totale, oggi in vigore in Italia, per:

- *Centrali a combustibili solidi (carbone)*
- *Centrali a combustibili liquidi o gassosi*
- *Impianti di essiccazione*
- *Motori a combustione interna*
- *Turbine a gas*
- *Cementerie*
- *Cokerie, impianti di sinterizzazione, acciaierie*
- *etc*

Legge delega e Decreto legislativo

Il D.Lgs 152/06 (Codice dell'Ambiente) è stato emanato in attuazione della Legge delega 15 dicembre 2004, n. 308 “Delega al Governo per il riordino, coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”. Tale legge si proponeva anche di armonizzare la legge nazionale con le norme europee e, in particolare, nell’art. 1, comma 8 stabiliva che le norme del redigendo decreto “si conformano, nel rispetto dei principi e delle norme comunitarie, ai seguenti principi e criteri direttivi generali”: fra essi spicca (articolo 1 comma 8 lettera f) la “affermazione dei principi comunitari di prevenzione, di precauzione, di correzione e riduzione degli inquinamenti e dei danni ambientali**”.**

Paradosso

Il Protocollo di Aarhus (legge 125 del **6 marzo 2006**, pubblicata su G.U. 29 marzo 2006) è diventato legge dello Stato Italiano *prima* del D.lgs. 152 del **3 aprile 2006** (Codice dell'ambiente), pubblicato su G.U. 14 aprile 2006).

Perché il Codice dell'Ambiente **non ha recepito** i valori minimi di diossine consentiti con le migliori tecnologie disponibili, sanciti dal Protocollo di Aarhus che era stato approvato quasi un mese prima?

Se la legge delega non viene rispettata...

...il Governo viene meno ad un obbligo
costituzionale;

pertanto le norme emanate in violazione
della legge delega sono **incostituzionali**.

Il Giudice può disapplicare il limite di 10.000 ng/mc

Il limite di 10.000 ng/mc per l'emissione di diossina è ***incostituzionale*** per contrasto con gli articoli 76 e 77 della Costituzione nonché per contrasto con i principi dell'ordinamento comunitario e gli obblighi internazionali di cui agli articoli 11 e 117 della Costituzione.

Il Giudice nazionale potrà sollevare **questione di costituzionalità** del suddetto limite oppure potrà **disapplicare direttamente la norma che prevede quel limite**.



Risposta della CE ad AltaMarea:

Bruxelles, le 27/08/2009
ENV.A.2/af.com.un.2009.1547

Associazioni e Comitati
ALTAMAREA
C/o AIL - Sezione di Taranto
Via De Cesare n. 3
I-74123 - Taranto

Oggetto: Vostra segnalazione del 27 luglio 2009, pervenuta a questi servizi il 5 agosto 2009

Gentili Signori,

Vi ringrazio per la Vostra segnalazione in oggetto, relativa a gravi ritardi nel rilascio delle AIA delle imprese interessate dell'area di Taranto, in violazione della normativa 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento (direttiva IPPC).

Ai sensi della direttiva IPPC, gli impianti rientranti nel suo campo di applicazione debbono operare conformemente ad autorizzazioni integrate ambientali che includono valori limite di emissione basati sulle migliori tecnologie disponibili (le cosiddette BAT, Best Available Techniques). Lo scopo della direttiva è quello di prevenire e ridurre le emissioni industriali nell'aria, nell'acqua e nel suolo, a protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Per gli impianti esistenti, ossia gli impianti già in servizio prima del 30 ottobre 1999, dovevano essere messi in conformità ai requisiti della direttiva IPPC entro il 30 ottobre 2007.

La Commissione è al corrente dei ritardi nel rilascio delle AIA e al mancato rispetto del termine imposto dalla direttiva nel territorio italiano, ed ha infatti aperto nei confronti dell'Italia la procedura di infrazione n. 2008/2071 che copre migliaia di impianti industriali in tutta Italia. Nell'ambito di tale procedura, il 22 febbraio 2009 la Commissione ha indirizzato all'Italia un'interrogazione. La risposta formale a tale interrogazione è in corso di analisi. Per la procedura di infrazione copre tutto il territorio italiano, questi servizi, per il momento, non prevedono di avviare procedure individuali riguardanti singole regioni o aree del paese.

Vi preme osservare che l'obbligo di assicurare il rispetto del diritto comunitario da parte delle autorità degli Stati membri spetta in primo luogo alle autorità amministrative o giudiziarie degli stessi Stati. Avvalendosi dei mezzi di tutela disponibili a livello nazionale è possibile far valere i vostri diritti in forma più specifica e diretta che attraverso un reclamo alla Commissione europea. Infatti, soltanto i giudici nazionali hanno ad esempio il potere di rivolgere ingiunzioni all'amministrazione e di annullare una decisione nazionale mentre a seguito di una procedura di infrazione la Corte di Giustizia delle Comunità Europee può soltanto emettere una sentenza che dichiara sussistente o non sussistente la violazione in seguito alla quale spetta sempre allo Stato membro adottare i provvedimenti necessari a far cessare la violazione accertata.

Vi porgo gradire l'espressione dei miei distinti saluti.

Julio García Burgués

Rivolgetevi alla
Magistratura italiana!

Per approfondimenti

www.peacelink.it

www.tarantosociale.org

www.arpa.puglia.it

Ing. Biagio De Marzo

biagiodemarzo@alice.it - cell. 347 6317210